

che quei denari che non si erano con quegli assegnamenti riscossi in sei anni, mi fossero pagati in una volta al fine dell'anno dal suo tesoriere dei risparmi, che è quanto dire della borsa propria del re; e non fu poca somma ascendendo ella a 19,700 e tanti franchi. Insomma io ho lasciato sua maestà di buonissimo animo verso questa repubblica, e tengo per fermo che in un bisogno non mancherebbe di favorirla ed aiutarla con gli effetti. Che questo poi sia o perchè il re creda che l'amicizia con questo Dominio non possa se non essergli di profitto, o per vero amore, bisognerebbe per poterlo dire veder l'animo di dentro; sebbene chi conosce la bontà del re, e lo vede e sente parlare di Vostra Serenità, giudica che le parole gli vengano proprio dal cuore.

Ha sua maestà il duca di Ferrara per suo per il parentado, per l'amicizia antica, e per l'interesse che ha in Francia della figliuola e delle entrate. È il duca zio del re perocchè la duchessa fu sorella di sua madre, ed ha il duca maritato la prima figliuola in mons. di Guisa, ed ha circa 26 mila scudi d'entrata in quel regno, de' quali ventimila per conto della duchessa assegnati dal re Francesco sopra la ducheia di Ciartrès e altri luoghi, sebbene ella pretenda molto più, che sarebbe la metà del ducato di Bretagna. Ha poi il duca in Normandia la viscontea de Caen e di Falese con due altri luoghi aderenti, che rendono seimila scudi ogni anno e più; e questo per l'usufrutto de' centomila scudi che già il duca morto prestò al re Francesco l'anno del 24. Vorrebbe ben il re che sua eccellenza si scoprisse apertamente in favor delle cose sue, e spera che lo abbia a fare nell'avvenire.

Verso il duca di Fiorenza il re non ha buon animo, sì perchè lo tiene per imperiale, come perchè pretende sopra quello stato per causa della regina; ma il duca cerca d'intertenersi, ed ha tenuto l'ambasciator suo finora alla corte per causa straordinaria, e lo terrebbe continuamente se non fosse la differenza della precedenza con Ferrara, che è favorita a quella corte, e se conoscesse poter aver qualche fede appresso sua maestà cristianissima; alla quale ha ben fatto dire che vuol esser neutrale in questa guerra, del che il re se ne conten-